Anno VIII *(Abbonamento postale)* **Venerdì 16 maggio 1884** *(Abbonamento postale)* **N. 117**

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . . » 12
trimestre . . . . . . » 6
mese . . . . » 2

Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si fa un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 14 maggio.

Oggi due sedute a Montecitorio; ma si va poco avanti. Sopratutto è da lamentare il numero scarso de' Deputati presenti. Poi la discussione de' bilanci viene troppo spesso interrotta da interpellanze. Non c'è più alcun dubbio; gli avversarii del Ministero vogliono fargli guerra a punta di spillo; ogni giorno si metteranno bastoni nelle ruote del carro. E si userà inoltre l'ipocrisia di dire: è il Governo che inceppa le discussioni! è il Governo che astutamente si adopera per impedire l'approvazione delle *riforme!*

Già sapete l'incidente delle dimissioni del Marchese di Rudinì da Presidente della Commissione per esame delle riforme sulla Legge provinciale e comunale; e da quanto egli espose davanti la Camera, si può dedurre a chi spetti la colpa del ritardo. Ma gli avversarii dell'on. Depretis non si aquieteranno alla luce del vero e alla bontà de' ragionamenti, e vorran persistere nel loro sistema.

Bel sistema, e degno di que' grandi patrioti che sono! Ecco, oggi, l'onor. Cavallotti, per procurare una nuova distrazione alla Camera, annunciò di interrogare il Governo circa la proizione di un dramma, data dal Prefetto di Palermo, ch'è quel Conte Bardesono che voi Udinesi conosceste, e cui niuno sognò mai di dare la *taccia* di clericale, sendo piuttosto uomo scettico e beffardo. E bisognerà accontentare l'on. poeta Cavallotti, che vorrà un'altra volta co' suoi attici sali pungere il Presidente del Consiglio e Ministro dell'interno, il cui ufficio è ben più serio delle fantasie Cavallottesche!

Anche in Senato, sembra che il sistema delle interruzioni aspiri a recare qualche *intermezzo* piacevole! A metterlo in voga contribuisce ora il Senatore Alessandro Rossi, sebbene nel desiderio di accelerare il lavoro. Oggi il nuovo Senatore Angelo Messedaglia prestò giuramento. Ecco, dunque, che il Veneto avrà un altro Rappresentante autorevole, il quale, specie nelle questioni economico-amministrative, possede una incontrastabile competenza.

Qui si parla molto del Discorso pronunciato a Pavia dall'on. Cairoli, ma più de' discorsi pronunciati da altri, e si commenta un articolo dell'*Opinione* su questo argomento. Ed il commento si allarga, e da certi sintomi deducesi vieppiù che mai la convenienza che tutti i Deputati cui piace l'ordine con la libertà si stringano attorno all'on. Depretis!

Parlasi molto delle *Convenzioni ferroviarie* e di nuove, recentissime proposte di capitalisti esteri, e si pronostica che su questo grave tema succederà una grande battaglia. Intanto verranno subito discusse negli Uffici, e colà si vedranno le prime avvisaglie.

Un amico che fu in questi giorni a Pompei, mi accertò che le feste, per cui volevansi far rivivere le costumanze dell'antica Roma, riuscirono assai inferiori all'aspettazione. Quello ch'è peggio si è che lo scopo benefico non riuscì.

Un altro amico che visitava l'Esposizione di Torino, mi assicurava che ci vorrà ancora una quindicina di giorni, prima di vedere tutto al suo posto. Però dal lato materiale ed economico l'Esposizione riuscirà... Ma anch'egli è persuaso come, dopo questa, si debba lasciar trascorrere almeno un decennio prima di rinnovare la prova. E la più prossima Esposizione dovrebbe essere mondiale, e da tenersi in Roma.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 15 maggio.

Presidenza TECCHIO.

Si doveva discutere il progetto per il bonificamento delle regioni infette da malaria; ma attesa la malattia di Torelli iniziatore, ed in assenza del relatore Vitelleschi, si rimanda la discussione. Il Senato non è in numero.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 15 maggio.

Presidenza BIANCHERI

Si votano lire 5000 quale concorso dello Stato nella spesa pel monumento commemorativo della battaglia di Calatafimi.

Riprendesi la discussione sul bilancio dei lavori.

Riuscirono eletti commissari del bilancio: Vacchelli con voti 132, Luzzatti con 132, Ruspoli con 117, Brunetti con 115; vi sarà ballottaggio fra Raggio e Pavoncelli per un commissario della tariffa doganale.

Un dispaccio da Aden smentisce la voce di una rivolta a Sana e del massacro di 300 turchi.

Una grossa rivolta contro i carabinieri

DUE MORTI E QUATTRO FERITI

Milano, 15 maggio.

In una frazione di Lonate Pozzuolo, detta Sant'Antonino, circondario di Abbiategrasso, è avvenuto un fatto gravissimo.

Il Consiglio del Capoluogo aveva, alcuni anni fa, imposta sui terrieri la *tassa* di fuocatico; ma, essendo sopravvenuti due anni di scarsi raccolti, non la applicò. Però, nel 1823, avvertì che tale tassa verrebbe riscossa anche forzatamente, e quindi vennero consegnate le rispettive parcelle all'esattore del Comune. Questi, recatosi in Sant'Antonino la prima volta, s'avvide che c'era molto malumore e rimandò ad altro giorno la riscossione, anche per procurarsi i mezzi in difesa della sua persona. Infatti, pochi giorni dopo, andò di nuovo sul luogo, accompagnato da 12 carabinieri. Ma anche stavolta non procedette alla riscossione, perchè s'accorse chiaramente che c'era nel villaggio un grande fermento; e se ne ripartì, rimandando il tutto ad un altro giorno, e cioè quando gli animi fossero meno agitati.

Ma la procella ingrossava minacciosa e martedì sera avvenne uno scoppio dei più gravi. Tre carabinieri col loro brigadiere, della stazione, crediamo, di Lonate Pozzuolo, transitavano per Sant'Antonino, come altre volte, per ragione di servizio; e senza che fosse corsa nessuna parola con alcuno, vennero, fuori del paese, inseguiti da una turba di gente. Questa s'era ammutinata col proposito deliberato d'inseguirli e di consumare sopra di essi un'atroce vendetta per la tassa di fuocatico che non volevasi pagare, aizzata, come sempre, da chi ama il male per il male, e codardamente ingannata da false dicerie.

Il brigadiere si fece incontro alla folla, e colle buone cercò calmarla, dichiarando che la loro missione nulla aveva a che fare colle cose dell'esattore e che non tutelavano che il buon ordine.

Tutto fu vano, le esortazioni e le preghiere a nulla valsero. La gente ingrossava sempre, e colle grida di minaccia e di morte stringeva davvicino i carabinieri, si da chiudere ogni via d'uscita. Visto ciò, quei quattro uomini dovettero loro malgrado dar di piglio alle armi, intimando ai rivoltosi di allontanarsi. Anche questo passo estremo rimase inascoltato, e allora, di fronte al pericolo imminente della loro vita, dovettero far uso delle armi frammezzo ad uno scompiglio e ad una zuffa generale.

Il risultato deplorevolissimo di questo fatto sono stati **tre morti e quattro feriti** tra i quali ultimi lo stesso brigadiere.

Dopo ciò la gente si diede a precipitosa fuga, ed i carabinieri, trasportando il ferito, recaronsi a fare rapporto del fatto al capoluogo del mandamento.

L'autorità ha spedito subito a Sant'Antonino due compagnie di fanteria e 24 carabinieri, al giungere dei quali la tranquillità è rinata, e, come al solito vengono altamente biasimati gli eccessi dagli stessi abitanti.

I carabinieri non fecero uso delle armi se non dopo aver sopportate le peggiori ingiurie, e quando la loro vita correva imminente pericolo.

Ora si sta istruendo sul luogo dalle Autorità il processo.

Uno dei feriti è morto stamattina.

Il brigadiere dei carabinieri chiamasi Andrea Tumminelli, e fu ferito da una sassata alla testa.

Dei due morti in seguito alle fucilate con cui si difesero i carabinieri, uno fu colpito da una palla di moschetto nel fianco. La palla gli attraversò il corpo e uscì dall'altro fianco. È un giovanotto di ventisei anni, ammogliato da quattro mesi.

L'altro morto fu colpito alla faccia: è un giovinetto di sedici anni.

Entrambi sono contadini.

Padre e figlio rivali.

A Monroe, Georgia, certo Josse Gunn uccise con un colpo di pistola il proprio padre. Quest'ultimo era vedovo ed egli e il figlio facevano la corte alla stessa ragazza.

Il figlio trionfò, e la fece sua sposa due settimane fa; e il padre gli mandò a dire di stare in guardia perchè l'avrebbe ammazzato.

Infatti mercoledì verso le 11 a. m., un ragazzo vide il vecchio avvicinarsi furtivamente alla dimora del proprio figlio, con un fucile a due canne, ed avvertì quest'ultimo il quale ebbe appena il tempo di sparare contro il padre che già lo stava prendendo di mira col fucile. La morte fu istantanea.

Il parricida si consegnò da sè stesso allo sceriffo.

Un marito uccide la moglie, poi si precipita dalla finestra.

Uno spaventoso delitto, seguito da un tentativo di suicidio, funestò l'altro ieri il comune di Clichy.

Al num. 70, al *boulevard* della Rivolta, abitavano gli sposi Guillonneau. La moglie, in età di 43 anni, lavorava in un magazzino di Parigi. Il marito era in preda a una monomania gelosa, giustificata, pare, dalla condotta della moglie.

Dal matrimonio dei Guillonneau erano nati cinque bambini.

Guillonneau sospettava un amico che andava spesso a trovarlo. — Convinto del tradimento, non lavorava più, e si distraeva col vino.

L'altra mattina, verso le 7, una vicina di Guillonneau fu svegliata dal piccolo Alfredo — il più giovane dei figli Guillonneau — il quale, correndo attraverso i corridoi, gridava:

— Il papà uccide la mamma!

La vicina si alzò e si precipitò nella stanza degli sposi.

Un terribile spettacolo le si presentò allo sguardo. La signora Guillonneau, stesa a terra, non dava più alcun segno di vita: il suo corpo nuotava in un lago di sangue. In mezzo alla camera Guillonneau, furioso, faceva girare a mulinello una sbarra di ferro. Vista la vicina, le urlò:

— Se non ve ne andate, uccido anche voi!

La donna fuggì a precipizio e chiamò aiuto. Accorsero dei passanti, penetrarono nella casa e tentarono di disarmare Guillonneau — ma l'assassino minacciava tutti.

A un tratto, egli balzò sopra una finestra e si precipitò sulla strada.

Fu raccolto moribondo.

Il *Journal de Rome* pubblica una lettera del direttore generale dei telegrafi di Berlino ad un deputato conservatore, in cui è detto che i telegrammi della *Stampa*, della *Riforma* e del *Diritto*, da Berlino sono apocrifi. Se fossero veri, vi è detto, si sarebbero applicati gli articoli del codice relativi ai fatti delittuosi.

Seguita il panico alla Borsa di Nuova York per l'eccesso di speculazione sul ribasso generale. La Banca Metropolitana **sospese i pagamenti** in causa del ritiro dei depositi. Assicurasi che tutti i depositi rimborseransi. **Sei banche sospesero i pagamenti.** Altre banche formarono associazione di mutua protezione, come nel 1873. Una folla agitata percorreva jeri le vicinanze della Borsa.

Un villaggio attaccato.

Tangari, 14. Il villaggio presso Mequinez, abitato da protetti francesi, fu attaccato.

Vi sono due morti e due feriti.

Sospettasi che i funzionari di Mequinez siano gli istigatori.

NOTIZIE ITALIANE

Treviso. Anche ieri all'1 3/4, si rovesciò sulla città e campagne circonvicine una gragnuola fitta e grossa, spinta da vento fortissimo, e mista a pioggia.

Non si può sapere ancora dei danni che può aver recato.

Durante il temporale un fulmine produsse alla Carità, comune di Villorba, un incendio, dicono in casa di proprietà d'Ancona.

Torino. Sabato l'on. Panzacchi terrà la prima delle conferenze che avranno luogo durante l'Esposizione. Egli tratterà del *misticismo nell'arte del medio evo*. Terranno altre conferenze Carducci, Olinto Guerrini, Graf, Arturo Camillo Boito e Roux.

Palermo. Si è costituito un circolo universitario clericale.

Nelle chiese si predica contro Crispi dichiarandolo eretico.

L'arcivescovo proibì la lettura dell'*Amico del Popolo* e del *Giornale di Sicilia!!!*

Bologna. Il ministro della Pubblica Istituzione ha offerto a Giosuè Carducci professore in questa Università, il posto di *Ispettore centrale degli Studi Classici*, facendogli, — caso accettasse — una posizione specialissima e come grado e come onorario.

La Giunta Municipale, preoccupandosi della grave perdita che farebbe questa Facoltà filologica, ha deliberato unanime di scrivere al Carducci una lettera, pregandolo a nome della città intera di rimanere.

La lettera sarà mandata stamattina. Credesi che il Carducci, malgrado le vive insistenze dell'on. Martini, finirà per rimanere a Bologna.

Genova. Il negoziante Cesare Corallo, morto ieri l'altro, lasciò all'Istituto dei ciechi l'ingente somma di un milione e mezzo di lire.

NOTIZIE ESTERE

Austria. L'incidente alla Camera pel quale la sinistra s'era ritirata, venne appianato. La sinistra si presentò alla seduta di ieri e lesse una dichiarazione esprimente nel voto in questione il progetto non fu approvato dalla maggioranza. Per evitare in avvenire simili incidenti, propose

---

7 **APPENDICE**

GLI AMORI DI UN CIECO,

NOVELLA.

III.

Checco lavora; il cieco vive; Celeste si fa bella.

(seguito)

Lei però non solo faceva di non udire questi complimenti che le susurravano dietro; ma non aveva punto di vanità e non sapea neanche se era bella o brutta. Camminava colla testa bassa, le braccia penzoloni, gli occhi sui passi di mia madre; e se taluno le indirizzava la parola, diventava rossa come una ciliegia, senza neppur sapere il perchè, e la sua pelle delicata si contraeva come acqua dormente che la fine auretta increspi. Eccetto che con la nostra mamma e con Piero, selvatica mostravasi versotutti, e paurosa, come capriola che all'albeggiare salta e scherza presso i campi e rientra timida e veloce nel bosco al rumor della rugiada cadente dalle foglie... Nemmeno con me non pareva trovarsi bene quanto con essi due, forse perchè non mi vedeva ogni giorno. Eppure, ci chiamavamo fratelli e come tali, nei dì che stavo in casa, eravamo sempre insieme!... Non pertanto, a me dinanzi, abbassava un po' più lo sguardo sui suoi piedi nudi, e mi parlava con diverso tono di voce, più tremula... Si sentisse ragazza, con me fanciulla.

* *
*

Come si faceva bella!

Bisognava vederla, le domeniche mattina, quando mia madre, assisa sulla soglia di casa, al sole, se la faceva sedere a' suoi piedi per pettinarne i lunghi capegli lucenti come il guscio delle castagne appena levate dal riccio; ed ella gettava le nude braccia uscenti dalla grossolana camicia di lino, attorno alle ginocchia di lei... La sua faccia era nascosta dai capegli. E poi, ad un soffio improvviso di vento, si aprivano, e s'intravedeva dapprima le sue carminee labbra tumidette, poi le guancie palliduccie, poi gli azzurri grandi occhi dallo sguardo così dolce, così seducente....

Mia madre ed io, allora, si scherzava, si rideva; compiangendo sotto voce, tra noi, il povero Pietro che non poteva vedere ciò che noi si vedeva, nè ridere di ciò che faceva ridere noi.

E Pietro mi diceva:

— Ma come è la Celeste? E che fanno essa e mammà che tu ne ridi?

— Ell'è seduta — rispondevo — ell'è accovacciata appiè di nostra madre, rovescioni, colla nuca sulle ginocchia di lei e la faccia in aria, tiene il viso nascosto fra le mani, hai capegli sugli occhi, il vento glieli agita e solleva come una manciata di foglie disseccate... L'agrifoglio ha lasciato cadere uno grappolo rosso proprio sulla sua bocca...

E lo sventurato rideva anche lui, rideva.

Poi, quando la Celeste aveva indossato il suo bel vestitino di lana nera colle gale di festa, andavamo tutti e tre a passeggio lungo i campi seminati, cogliendo papaveri e margherite e timo odoroso; oppure ci sedevamo sotto i folti castagni, sull'orlo del burrone dove l'acqua scende mormorando soavemente; poichè piaceva al nostro povero cieco di sentir cantare l'acqua...

* *
*

Era lei il sole che illuminava la nostra capanna, era lei che ci rendeva meno triste la vita.

Noi l'amavamo tutti — le pecore e le capre non meno di noi, esse che ne conoscevano la voce, che ne distinguevano i passi, esse che la salutavan da lungi con belati e salterelli di gioia. Quando erano al pascolo su per i dirupi, lontane, si aveva un bel chiamarle noi altri: non venivano; ma alla sua voce tosto accorrevano belando e si raccoglievan festose a lei d'intorno.

Frattanto, quegli che mostrava di amarla di più e ch'ella pareva prediligere a motivo della sua sventura, era mio fratello. Dacchè la Celeste era in casa nostra, egli non l'aveva lasciata, si può dire, un istante, come se in lei avesse riacquistato il vedere. Ed ella, da canto suo, per la bontà innata del suo cuore, gli s'era affezionata a motivo degli stessi continui servigi che gli doveva prestare. Benchè fanciulla, aveva gli istinti d'una madre che abbia cuore ed occhi solo per la più debole fra le sue creature.

— Tu avrai cura di tuo cugino cieco — le aveva detto la mamma — Lo consolerai mentre se ne starà in casa, lo accompagnerai nei campi, gli apprenderai i nomi delle bestie e delle piante, lo strapperai dai pericoli, lo aiuterai ne' suoi lavorucci...

Ed ella faceva tutto ciò, serena ed ilare in quella vita monotona, vero angelo tutelare di quel disgraziato, rispondendo alle domande ch'egli faceva per aver contezza del mondo, per lui ravvolto ormai in velo fitto impenetrabile.

* *
*

Qualchevolta, dopo ch'ella avevagli dato contezza d'ogni cosa che li circondava, Piero si faceva a chiederle:

— Ma tu, Celeste, dimmi un poco come sei tu. Ben ti vidi piccina, quando avevo ancora i miei occhi... Ma dopo poi non so più come sei fatta... All'infuori della tua voce e della tua mano, di te nulla conosco. E, vedi, ciò mi affanna, mi tormenta...

— Ho — rispondeva lei scherzosa — i capegli rossi come il pelo dello scoiattolo che levammo insieme dal suo nido, quand'eravamo più ragazzi... Te ne ricordi?... Ho gli occhi piccoli, come que' fiorellini azzurri che stanno ascosi fra l'erba lungo le siepi; e poi grigi grigi e senza luce, come l'acqua delle paludi in autunno, quando il cielo è coperto e le foglie secche vi cadono entro... Ho la pelle del viso tutta coperta di lenti scure ed abbronzita dal sole... — E continuava a dipingersi brutta, comprendosi colle mani la bocca perchè Piero non la sentisse ridere.

— È impossibile! è impossibile! — ripeteva lui. — Bugiarda! bugiardona! cattiva! Lo sai bene che non si deve scherzare coi disgraziati.

(*Continua*).

di completare il regolamento della Camera.

La proposta della sinistra è approvata all'unanimità.

Germania. L'Imperatore, dopo aver conferito lungamente con Bismarck, ha rinunziato al suo viaggio a Wiesbaden.

— Il Reichstag approvò in terza lettura il progetto sulle materie esplodenti, con la modificazione che solamente il possesso volontario costituirà la colpa.

Francia. Il Consiglio di gabinetto stabilì le basi per il progetto di revisione della costituzione. Verrà presentato alla Camera e quindi al Senato.

Belgio. La Camera prese in considerazione la proposta di Janson abrogante l'articolo della legge che lascia al clero la facoltà di dare l'insegnamento religioso nelle scuole.

Russia. Si hanno notizie di frequenti scorrerie e saccheggi dei villaggi posti sulla riva destra dei fiumi Kura e Araxes per parte dei Schahsewans, banditi nomadi persiani. Essi divengono ogni giorno più audaci nè temono di combattere contro i cosacchi, di cui attaccano i picchetti.

Il commissario russo in quelle regioni si dichiara impotente a frenarli.

Spagna. La polizia scoprì a Barcellona un deposito d'armi. Due arresti. Sempre *tutto è tranquillo*, adunque, e sempre qualche cosa di nuovo!

Un tenente suicida.

Trieste, 15. Arrigo Picciola, di anni 20, tenente mercantile, figlio del direttore della contabilità civica, ieri mattina, in una stanza dell'*Hôtel Garni* in Piazza grande, sdraiatosi sul letto, si tirò due colpi di rivoltella al petto. Si spera di salvarlo.

CRONACA PROVINCIALE

Il forno rurale ed essicatoio grani di Remanzacco va avanti benone. Sarà compiuto in giugno; e poi funzionerà subito. Quegli abitanti sono contentissimi di averlo e portano gratis dei sassi per alzar l'edificio, come si portano ancora gratis per lavorare nei templi.

Una tintoria. Sentiamo che a Tolmezzo il sig. Dante Linussio pianterà una tintoria. Forse col tempo si riattiverà lassù anche qualche buona fabbrica di tessuti.

Un morto. *Enemonzo, 13 maggio.* Quel Natale Sovrano, che venne colpito, come narraste, da assalto apoplettico mentre si trovava all'osteria con allegra brigata di amici, è morto. Si dice che i suoi registri non sieno stati trovati molto in regola; ciò che può darsi, stante la inaspettata ed improvvisa fine.

Egli era Assessore anziano del Comune; e come tale avversò molto accanitamente l'ultimo segretario.

Furto. A Palazzolo dello Stella, mediante chiave falsa, un ignoto si introdusse nella abitazione di certo Mauro Giacomo e rubò allo stesso il portamonete con entrovi lire 140.

Incendio. A Bagnaria Arsa, l'11 corrente, verso le tre pomeridiane sviluppavasi un incendio nella capanna di certo Giovanni Bernardis. Le fiamme si comunicarono alla vicina casa, proprietà del signor Griffaldi Giacomo ad abitata dallo stesso Bernardis e da Melizzon Antonio. Il danno fu di lire 1500 pel Griffaldi, che è però assicurato; e di lire 1000 per gli altri due. La causa innocente dell'incendio, al solito, un ragazzino quadrienne che trastullavasi nella capanna con degli zolfanelli.

Ringraziamento. La famiglia Glorialanza ringrazia di cuore tutti gli amici, conoscenti e Rappresentanze, che, o col loro intervento al funebre trasporto o col prender parte alla gravissima sventura, resero una splendida testimonianza di affetto al suo dilettissimo.

Codroipo, 15 maggio.

Girolamo Glorialanza.

CRONACA CITTADINA

Atti della Dep. prov. del Friuli.

Seduta del giorno 12 maggio.

— La Deputazione, ad esaurimento delle deliberazioni prese dal Consiglio Provinciale nella straordinaria tornata del giorno 16 aprile p. p. autorizzò il pagamento di L. 1000 a favore della Presidenza della Scuola pratica di agricoltura in Pozzuolo quale sussidio per sopperire allo sbilancio risultante dal consuntivo 1882, e di L. 500 alla Presidenza della Società di mutuo soccorso per gli operai in Pordenone per sussidio alla Scuola di disegno della Società medesima.

— Con istanza 30 aprile p. p. il sig. Vatri D.r Gio Battista fece domanda perchè fosse a suo favore liquidato l'assegno di pensione che gli compete a carico della Provincia quale medico condotto del Comune di Udine collocato a riposo, e ciò in conformità alle norme e disposizioni adottate dallo Statuto Massimilianeo 31 dicembre 1858.

La Deputazione, riscontrato che la prodotta istanza è corredata dei prescritti documenti, e che nel sig. Vatri sussistente il diritto al conseguimento della pensione a termini della deliberazione 9 settembre 1873 del Consiglio Provinciale, gli accordò lo assegno vitalizio di annue L. 329.22 decorribili dal giorno 13 maggio corrente.

— Autorizzò a favore dei Corpi morali e ditte qui sotto indicate i pagamenti che seguono, cioè:

— Al Comune di Sequals L. 9 ed alla Congregazione di Carità di Udine L. 304.85 in rimborso di sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri ed innocui.

— Al sig. Lazzaroni Martino appaltatore dei lavori di manutenzione 1879-1883 delle strade Provinciali Triestina e del Taglio di L. 600 dipendenti da depositi cauzionali,

— Al Ricevitore della Provincia ed a diversi Esattori di L. 3282.50 quali assegni per le mercedi di maggio e giugno dovute ai cantonieri provinciali,

— Al sig. Sindaco di Aviano di L. 200 in causa sussidio del corrente anno per la latteria Sociale omonima,

— Alla Presidenza del Comitato Forestale di Udine L. 5000 quale sussidio della Provincia per le spese di rimboschimento da farsi nell'anno in corso.

— Alla Direzione dell'Ospitale Civico di Palmanova L. 3550 per dozzine di mentecatte povere accolte nell'Ospitale suddetto e nel sussidiario di Sottoselva durante il mese di aprile p. p.

— Risultando che nei N. 13 mentecatti accolti nell'Ospitale Civile di Udine concorrono gli estremi prescritti, la Deputazione stabilì di assumere a carico della Provincia le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri N. 54 affari; dei quali N. 13 di ordinaria Amministrazione della Provincia N. 17 di tutela dei Comuni, N. 6 d'interesse delle Opere Pie, N. 17 riflettenti liste elettorali amministrative; in complesso N. 63.

Il Deputato Provinciale
F. Mangilli.

Il Segretario
F. Sebenico.

Municipio di Udine

Tassa di esercizio e rivendita

Avviso

Compilata la Matricola dei contribuenti la tassa di esercizio e rivendita 1884 e supplettiva 1883 a termini dell'art. 17 dello speciale Regolamento, si avvertono gli aventi interesse che la Matricola stessa troverassi depositata nell'Ufficio della Ragioneria Municipale per giorni 15 decorribili dalla data del presente avviso, allo scopo che ognuno possa entro quel termine esaminarla e produrre alla Commissione all'uopo incaricata i creduti reclami.

Tali reclami dovranno essere individuali, stesi su carta filogranata da cent. 60, corredati dai necessari documenti o prove e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.

Dal Municipio di Udine, 13 maggio 1884

Il Sindaco
L. De Puppi.

Il prossimo Consiglio Comunale. *(Continuazione).* Oltre la proposta, cui abbiamo accennato, pel collocamento dell'antico Archivio municipale in luogo opportuno e sicuro, cioè nel Palazzo Bartolini, l'onorevole Giunta ne fa altre relative alla Biblioteca ed al Museo collocati nello stesso Palazzo. E ciò prova che Sindaco e Giunta sono animati dalle migliori intenzioni, e che (non consentendo il bilancio per qualche tempo i grandi e dispendiosi progetti) vogliono almeno, secondo i lumi della esperienza, ritoccare qua e là alcuni Regolamenti, e provvedere in qualche modo a nuovi bisogni manifestatisi.

Dalla Relazione dell'on. Giunta, che venne stampata e distribuita ai Consiglieri, rileviamo essere nata una specie di gelosia tra Biblioteca e Museo; mentre ai bisogni della prima è scarso l'annuo assegno, e forse si spese di più pel Museo. Trattasi, dunque, di meglio determinare la rispettiva dotazione, e di precisarne le modalità e lo scopo; e si propone, all'uopo, la modificazione di alcuni articoli dello Statuto organico dietro speciale proposta dell'Assessore cav. prof. Poletti. Si mira anche a mettere in rapporti la Direzione della Biblioteca civica con la Direzione dell'Istituto Tecnico e del Liceo, dove pur esistono Biblioteche che aumentano per annua dotazione, affinchè si ajutino al fine che in una o nell'altra gli studiosi trovino quelle recenti pubblicazioni, difficilmente acquisibili da un privato, e che giovano alla coltura.

La Biblioteca Civica venne aumentata a questi giorni con il dono generoso dei libri del conte di Toppo. Ora la Giunta domanderà al Consiglio una tenue somma per porre in assetto questi libri e farne l'indice a schede. Crediamo che la domanda della Giunta non supererà le 250 lire.

Una osservazione dei Revisori dei Conti del Comune relativa al Consuntivo 1882 chiamò l'attenzione della Giunta sul Lascito di un cittadino udinese, il nob. Camillo Gorgo, che nel 1654 lo istituiva a favore di uno studente di Leggi o di Medicina. La Giunta propone di lasciare ancora per qualche tempo ingrossare il capitale del Legato cogli interessi, e poi di aprire il concorso a questo secondo le modalità volute dal testatore. E pel caso non vi fossero concorrenti, stante gli obblighi che il beneficato dovrebbe assumere, la Giunta sembra disposta a convertire l'annualità di questo Legato in una grazia dotale.

Oggetto di molta rilievanza si è quello che sussegue nell'*ordine del giorno*, poichè concerne le spese per ammalati cronici. Ed ecco su questo oggetto la Relazione della Giunta al Consiglio:

« Nei bollettini statistici dimostranti il movimento giornaliero degli ammalati poveri del comune di Udine accolti nel Civico Spedale, ebbesi a notare fino dai primi giorni dell'anno in corso una notevole eccedenza non solo sopra la media di un tempo non lontano, ma ancora sopra quella entro la quale il numero delle presenze avrebbe dovuto restare perchè la spesa non avesse ad oltrepassare la rendita all'uopo disponibile del patrimonio del Pio Istituto. L'eccedenza in tal guisa rilevata, e che andava anche rendendosi di giorno in giorno maggiore, ha richiamato tosto l'attenzione della Giunta nello scopo di vedere se qualche provvedimento potesse venir adottato, il quale, senza nulla togliere ai bisogni del povero, rendesse meno grave la spesa che sarebbe venuta a ricadere sul bilancio comunale.

Sentita in proposito la Direzione medica del Civico Spedale, e visitati gli ammalati dall'Assessore cav. Chiap in concorso della medesima, ebbe a risultare che nello Spedale stavano degenti parecchi individui, i quali non poteano venir licenziati per il solo motivo di essere impotenti ad ogni lavoro, senza famiglia, senza parenti presso cui ricoverarsi a trovar mantenimento, bisognevoli solo di intercorrente cura medica.

Si è quindi visto subito che collocando questi nella Casa di Ricovero avrebbesi ottenuto uno sgravio sensibilissimo nella spesa, dacchè, mentre presso lo Spedale una presenza costa lire 1.55582, presso la Casa di Ricovero invece costa lire 0.85 40.

Non era quindi da esitare. Furono presi i necessari accordi, furono praticate nuove visite per accertarsi dello stato di quei cronici impotenti, e nel giorno 7 marzo p. p. diecinove passarono alla Casa di Ricovero, mentre una donna si decise a far ritorno al proprio villaggio di Cussignacco.

Nè basta ancora, imperocchè la Giunta è in attesa che la Direzione Medica del Civico Spedale si faccia a riferire se sia possibile istituire nello stesso Civico Spedale una sala apposita con dozzina ridotta, ossia inferiore a quella per gli ammalati ordinarii propriamente detti, destinata questa per quegli ammalati cronici che per un bisogno particolare di assistenza personale non possono venir ricevuti dalla Casa di Ricovero. La qual cosa se è effettuabile, sarà per portar essa pure qualche nuovo e non disprezzabile sgravio.

Queste misure sebbene entrino nelle attribuzioni proprie della Giunta, rendono però necessario l'intervento del Consiglio ai riguardi della spesa.

Lo stanziamento introdotto nel bilancio dell'anno 1884 per supplire alla deficienza delle rendite del Civico Spedale non può servire all'uopo. L'intiero importo di questo, come del resto risulta dalla decitura dell'Art. 94, è destinato a supplire alla deficenza della gestione 1882, e perciò non può venir intaccato. Non resta quindi che valersi del fondo di riserva, e perciò necessaria l'autorizzazione del Consiglio, che ora dalla Giunta viene chiesta, con avvertenza che in via approssimativa occorrerà un prelevamento di lire 5000 ».

Altri soggetti concernono l'Amministrazione del Civico Orpitale. Dapprima c'è da provvedere in quello Stabilimento alla ricostruzione di pavimenti, e siccome il bilancio annuo del Pio Luogo è in *deficit*, spetta al Consiglio comunale l'approvare la spesa, dacchè quanto più l'Ospitale spende per lavori anche necessari, tanto meno rimane per il mantenimento degli ammalati, e gli ammalati del Comune, oltre i redditi dell'Ospitale, sono a carico del Comune stesso. Ma, siccome certi lavori se fatti oggi, procurano un'economia pel dimani, così il Consiglio annuirà alla proposta spesa.

Trattasi poi di completare il Consiglio amministrativo dello stesso Pio Luogo, poichè il cav. De Questiaux e l'ingegnere Canciani mantengono le rinuncie date tempo addietro, e sulle quali ci siamo espressi altre volte. E ripetiamo che ci spiace specialmente la rinuncia del primo, perchè sarà assai difficile trovare chi possa costituirlo per assiduità e cognizioni amministrative. Ad ogni modo ci auguriamo che il Consiglio indaghi, e questo è proprio il caso di scegliere due cittadini che non sieno sopraccaricati da altri uffici pubblici. *(Continua.)*

Monumento a Garibaldi. Elenco delle offerte in danaro ed oggetti per la lotteria.

Lista precedente l. 545 90. Fioritto Caterina l. 1.50, Pascoli Giulia c. 50, Treo Lucia l. 5, Meduzzi Anna l. 1, Anna Sabucco-Franchi l. 5, N. N. l. 5, L. B. l. 1, Alessi Giovanna l. 1, Sette Luigi l. 3, co. Lucio Sigismondo Della Torre l. 10, Miss Giacomo c. 50, De Candido Lucia l. 1, dottor Francesco Piccinini lire 2, Morelli Lorenzo l. 2, Torrelli Giacomo c. 50, Marchesi Vincenzo lire 2, Corner Urbano l. 1, Ferigo Giacomo l. 1, dottor Antonio Capparini l. 5, Anna Bearzi-De Toni l. 5, Zanier Gius. l. 10, Rubini Teresa l. 10, Dal Torso Enrico l. 10, Schiavi avv. Luigi-Carlo l. 5, Rossi prof. Giuseppe l. 2, Tellini G. B. l. 10, Farra Enrico l. 5, Di Prampero co. comm. Antonino lire 20, De Puppi cav. Luigi l. 30, Billia comm. Paolo e famiglia l. 15, ing. dott. Asti l. 5, Ditta Bulfoni e Volpato l. 5, Petracco Vito l. 2.

Ceria Celestino, buono per num. 6 bottiglie Barbera. *(continua).*

La nostra Scuola operaia. Così dice una corrispondenza da Torino dell'*Adriatico*, prendendo in blocco:

« Dal Veneto mandarono modelli diligenti le Scuole d'arte di Udine e Verona, la scuola popolare di disegno e di plastica dell'Accademia Olimpica di Vicenza; ma i modelli esposti rivelano la modestia degli intenti e la inferiorità dei mezzi per tentarne di maggiori. »

Una buona notizia ci fu riferita; che cioè il distinto falegname Visintini Vincenzo, che mandò i bei mobili suoi a Torino, abbia da là ricevuto una importante commissione.

Sottoscrizione delle donne Friulane per le bandiere della Brigata Friuli. Sottoscrizione delle donne di Palmanova, fatta a cura del Municipio, per le bandiere da offrirsi in nome delle donne friulane, ai due Reggimenti della Brigata Friuli:

Lizzero Ferro Angela c. 50, Lestani-Lazzaroni Marina l. 1, Lestani-Tramontini Caterina l. 1, Lozza-Fabris Giuseppina c. 50, Malfante-Ballarini Clorinda c. 50, Menossi-Tempo Marina c. 50, Marussi-Monai Domenica cent. 50, Mazzolini-Ballarini Maria c. 40, Morteani-Orlando Lucia c. 50, Murelli-Scarpa Anna l. 1, Musuruana-Avinei Domenica l. 1, Morteani Elodia c. 30, Morelli-De Rossi-Buri Giovanna l. 4, Mechler-Brugger Cristina l. 1, Marangoni-Filippotti Margherita c. 50, Marangoni Formizzi Lucia l. 1, Mondini-Chialchia Domenica c. 25, Musuruana Perina l. 1, Musuruana-Miconi Anna c. 50, N. N. c. 50, Nadalutti-Dreossi Maddalena l. 1, Nave-Mazzolini Elisa l. 1, Novelli-Franco Teresa c. 30, Previsan Caterina c. 50, Piai-Loy Carolina l. 1, Panciera-Antonini Anna l. 1, Pez-Del Biasio Giacoma l. 4, Pascolini-Lizzero Celestina l. 1, Pelizzoni-Olivo Cecilia c. 30, Piani Gandolfo Orsola cent. 50, Pensi Maria c. 30, Pittana Giacoma l. 1, Panciera Cocean Teresa l. 1, Pelizzoni Giovanna c. 50, Quarantotto-Lorenzetti Caterina l. 2, Rossi-Del Mondo Lucia c. 25, Roussel-Zandonà Teresa l. 1, Rovere-Cirio Carolina c. 50, Rovere-Moschini Amelia c. 50, Rea-Valente Giovanna l. 1, Roberti-Madutti Margherita c. 50, Ronzoni-Roussel Teresa l. 1, Rovero-Panciera Giuseppina l. 1, Ronzoni-Orsech Angela l. 1, Rosa-Rovere Maria c. 50, Ronzoni Arpalice c. 50, Silvestri Maria c. 30, Salimbeni (de) Maria Caterina l. 2, Schiavi-Sabbadini Elvira lire 1, Sclauzero-Querini Domenica l. 1, Sciardi-Del Negro Rosa l. 1, Sartori-Ceschiutti Maria c. 50, Silvestri-Marini Anna c. 50, Scrosoppi-De Lorenzi Teresa l. 1, Sciardi-Malisani Maria c. 50, Sbroiavacca-Fabris Lucia l. 1, Segatti-Verzegnassi Teresa c. 50, Tracanelli-Ballico Teresa l. 1, Tavani-Miani Angelina l. 1, Tellini-Organi Giovanna l. 1, Tomaselli-Zanolini Anna c. 50, Tellini-Piccoli Teresa l. 1, Turello-Ciroi Rosa c. 30, Torossi Carolina c. 50, Vacchini-Roselli Maria c. 50, Vuga-Berzi Giovanna c. 50.

Totale L. 100.05

Importo lista precedente » 571.95

Totale L. 672.60

Alta chirurgia. Nella *Gazzetta degli Ospitali* che si stampa a Milano, leggemmo una corrispondenza da Vienna, dove si parla di una splenotomia, (estirpazione della milza) eseguita dal celebre chirurgo Billroth di Vienna — fra i primi chirurghi del mondo, riescita bene.

In quella corrispondenza leggiamo:

« Sotto questo rapporto e pel buon andamento dell'infermo, è da aversi a considerazione il presente risultato, che unito a quello operato fino dal venti settembre 1881 dal nostro italiano dottor Franzolini, sono forse gli unici che hanno condotto gl'infermi a guarigione. »

Rilevasi da questo periodo che l'esimio dott. Franzolini precedette lo stesso prof. Billroth nel pensato ardimento di estirpazione della milza e con risultato non meno splendido; perchè la sua operata non solo è guarita dalla operazione ma è sempre sana e prosperosa. È un bel vanto per l'Italia.

Sui venti milioni di prestiti alle Provincie, Comuni, Consorzi e privati danneggiate dalle inondazioni del 1882, la nostra Provincia ne ha per l. 160.040,39 ai Comuni; l. 62.725 a privati con garanzia ipotecaria; e l. 46.676,70 per conto di privati con garanzia personale.

Circolo Artistico Udinese. I signori Soci sono invitati ad una Conferenza scientifica che verrà tenuta dall'egregio signor Carlo Ugo Coken, domenica 18 con alle ore 12 merid. trattando il tema,

« della patologia sociale accennando ad una maniera di educazione organico morale, basata sopra un'ordine di materialismo non ateo ».

Lagnanze. Gli *inaffiatori* municipali, giunti in fondo Mercatovecchio, non pensano punto a svoltare ed annaffiare anche quel tratto di via fino al Palazzo Bartolini in modo che là, massime in giornate di vento, è un vero diavolio di polvere. Per bacco! Che si voglia costringere gli abitanti di quelle case ed i negozianti di lassù a starsene ben chiusi e tappati dentro? Onorevole Municipio! Faccia le cose con giustizia!

Il pellegrinaggio delle serve per l'acqua è incominciato. Udine — *fontane senza acqua...* È proverbio e i proverbi non fallano.

Pugni. Certo Bevilacqua Giuseppe, detto Zearo, abitante in via Villalta, quando è ubbriaco, si sente prudere le mani. Ieri l'aveva con uno più vecchio di lui, suo vicino di casa, ed in via Zanon gli consegnò qualche pugno, gettandolo a terra. Alcuni presenti stavano a godersi lo spettacolo gratuito, senza difendere il più debole; per fortuna capitò un giovanotto, crediamo, addetto alla ferrovia, che ha la morosa da quelle parti, e separò i due contendenti.

Vedemmo anche un agente di pubblica sicurezza; ma non ci fu bisogno della sua intromissione.

Per questua venne ieri dai vigili urbani arrestato un polacco.

In contravvenzione fu ieri messo un reverendo sacerdote perchè... spandeva dove non era lecito di spandere.

Una ladra fu arrestata jeri dalla guardie. Aveva rubato un pajo stivali ad un calzolaio di via Prachiuso.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, *16 maggio*

Mercato foglia di gelso. Mano mano che la foglia si portava al mercato, veniva acquistata.

Si esordì pagando, la spoglia di bacchetta annuale, a cent. 20 indi 18 — 20 — 21, 17, per chiudere a cent. 19 per chilog.

Mercato delle frutta e dei legumi. Relativamente all'attuale periodo, ciliegie ne furono portate in discreta quantità, per lo che si pagarono in ribasso.

Ecco i prezzi praticati di prima mano e per quintale.

Ciliegie primitic. da L. 15.— a 18.—
Piselli » 18.— » 20.—

Domani daremo la solita Rivista del *Burro*.

Che paghino!

Sissignori: dovrebbero pagare quei signori del Comitato per le feste di Pompei. Il bilancio delle feste si chiude con un *deficit* di **settanta mila** lire: lo coprano essi, un po' per uno; altrimenti quella somma viene rubata ai poveri danneggiati d'Ischia.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 15 maggio

Rendita god. 1 gennaio 97.— ad 97.05 Idem god. 1 luglio 94,83 a 94 88 Londra 3 mesi 24.99 a 25.03; Francese a vista 99.70 a 99.90

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. a . ; Bancanote austriache da 207.— a 207.25; Fiorini austriachi d'argento da . a . .

BERLINO 15 maggio

Mobiliare 536.50 ; Austriache 535.50 Lombarde 262.— Italiane 96 40 .

PARIGI 15 maggio

Rendita 3 0[0 78.95; Rendita 5 0[0 107.97.— Rendita italiana 97.— ; Ferrovie Lomb. — — Ferrovie Vittorio Emanuele —.— ; Ferrovie Romane 124.50 : Obbligazioni —.— ; Londra 25.17; Italia 1[4 ; Inglese 101.3[4 Rendita Turca 8.80

FIRENZE 15 maggio

Napoleoni d'oro 20. !! ! Londra 25.— Francese 99.95 ; Azioni Tabacchi . ; Banca Nazionale . Ferrovie Merid. (con.) 619 — Banca Toscana . ; Credito Italiano Mobiliare ; 951.— Rendita italiana 97.10 I

VIENNA 15 maggio

Mobiliare 319 60 Lombarde 144 75 Ferrovie Stato 318.10; Banca Nazionale 854—; Napoleoni d'oro 9.66 I ; Cambio Parigi 48.35; Cambio Londra 121.75; Austriaca 81.25.

LONDRA 14 maggio

Inglese 101 5[8 Italiano 96. 1[4 Spagnuolo Turco —.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 16 maggio

Rendita austriaca (carta) 80.70 ; Id. austr. (arg 81,30. Id. austr. (oro)101.65
Londra 121 70; Argento —.; Nap. 9.65 1[2

MILANO 16 maggio

Rendita italiana 96.80; Serali .

PARIGI 16 maggio

Chiusura della sera Rend. 96.85.

Marchi 1,22.75

CORRIERE GIUDIZIARIO

Per due lire sei mesi di carcere; per un grembiale due mesi.

Due giorni sono, un ragazzo di Gemona fu condannato a sei mesi di carcere dal nostro Tribunale per aver rubato nella Chiesa, crediamo, di Santa Maria degli Angeli in Gemona lire due circa dalla *cassella* per le elemosine. Testimoniarono contro di lui anche due monache ed un frate.

Il ragazzo ha quindici anni e vive della carità pubblica.

Ieri furono condannate due fanciulle — una di quindici — l'altra di diciotto anni — ad un mese di carcere per ognuna per aver rubato due metri circa di tessuto dalla fabbrica Stroili di Gemona, dov'erano a lavorare.

L'instituto sociale della proprietà è ben difeso.

Seduzione e vendetta. La vendicatrice è assolta dai giurati.

Un interessantissimo processo si svolse nella Corte d'Assise di Sassari contro una giovine diciottenne di Porto Torres, Giovanna Maria Rancal accusata di aver ucciso colui che con promesse di matrimonio l'aveva sedotta, rendendola madre.

— Mi trovavo in qualità di domestica da circa due anni presso la casa di Salvatore Piga; ero ragazza, aveva 17 anni, nulla turbava la mia vita e lavoravo colla tranquillità d'una donna che nulla ha da rimproverarsi. Un giorno mi trovava sola in casa, la famiglia del padrone era in campagna: sentii bussare, aprii e mi trovai faccia a faccia con Piga che entrato nella camera ove mi trovava ne chiuse la porta a chiave: cominciò a farmi delle proteste d'amore, a prorompere in giuramenti, a promettermi che mi avrebbe fatta sua purchè cedessi alle sue voglie. Mi sentii venir meno, cercai schermirmi ed opposi la più viva resistenza; egli incalzò, raddoppiò l'assalto, mi sedusse con lusinghe, con tenerezze e caddi. Mi pregò di non parlare dell'accaduto e tacqui: dopo vari mesi mi accorsi che era inevitabile la pubblicità perchè ero madre. Gli parlai delle fatte promesse e mi umiliò col rispondermi che non sposava una serva: i nove mesi maturarono diedi alla luce un bimbo. Dopo ciò ricorsi al sindaco per pregarlo perchè intercedesse per me e per l'infelice creatura presso il Piga: tutto fu vano, concepii allora la vendetta e la feci. »

E la fece davvero poichè la mattina del 14 maggio 1883, giorno della festa solenne di San Gavino, la Manca scaricava una pistola contro il Piga ferendolo con proiettile che penetrato nella cavità gli ledeva il polmone e ne produceva dopo poche ore la morte. La Manca fu subito arrestata e confessò ogni cosa.

Le varie deposizioni dei testi posero in sodo l'onestà della fanciulla.

* * *

La Manca Giovanna Maria venne dichiarata incolpevole e quindi assolta

Venne pure assolto Manca Emanuele, fratello della Maria Giovanna, il quale non aveva intinto affatto nel reato; ma dopo avere stigmatizzato il fatto della sorella, aveva cercato di nasconderla in casa.

Simula Giovanni, il quale aveva dato alla Manca la pistola con cui uccise il Piga ferendolo a tergo, venne condannato a quindici anni di lavori forzati. Il Simula era individuo pro indicato, ed i giurati ritennero forse che egli abbia obbedito, eccitando la Manca, a risentimenti suoi personali.

Alla lettura del verdetto la Manca svenne. Un'immensa folla la accompagnò appena uscita dal locale della Corte; le donne facevano a gara nello stringerle la mano, nello stringerla al seno: essa piangeva dirottamente.

Un telegramma ai *Dèbats* da Londra dice:

Allorchè furono conosciuti gli articoli del trattato di Tientsin, diversi dal testo dato al *Times*, vi fu un vero scoppio d'ira contro la Francia che si accusa di voler crearsi un monopolio commerciale nel Sudan della China. Si risuscitò subito il progetto di aprire all'Inghilterra la strada dell'Yunnan per la Birmania. Si ritornerà certo su questo progetto allorchè la questione dell'Egitto sarà sistemata. Intanto si vorrebbe suscitare nella Spagna un movimento dell'opinione pubblica contro la Francia riguardo al Marocco, affinchè la Francia, sbarazzata della questione del Tonkino, non rivolga tutta l'attenzione agli affari d'Egitto.

ULTIMO CORRIERE

È morto a Napoli il deputato Angelo Incagnoli. Aveva circa 70 anni. Nato in Arpino, fu dei patrioti più caldi del mezzogiorno d'Italia. Era deputato fin dalla XIII Legislatura.

— In casa del Senatore Caracciolo domenica prossima molti senatori e deputati si raduneranno per formare una Associazione liberale ministeriale.

Le Convenzioni ferroviarie agli Ufficj.

Agli Ufficj incominciò iermattina la discussione intorno al progetto per le Convenzioni ferroviarie. Tutti erano affollatissimi. La discussione fu vivissima in tutti.

Il primo Ufficio respinse a notevole maggioranza la proposta di chiusura della discussione.

Nel secondo si rimandò la continuazione dell'esame ad un'altra seduta, dopo che fu approvata la proposta di Crispi di incaricare il Presidente della Camera perchè gli Ufficj si radunino tutti i giorni per affrettare la discussione della Legge.

Nel terzo ufficio la discussione fu sospesa.

Nel quarto su proposta dell'onor. Cocco Ortu fu nominata una Commissione incaricata di esaminare il progetto e di riferirne all'Ufficio in una prossima seduta. La Commissione riescì composta degli on. De Zerbi, Mantellini, Vigoni, Zanolini, Fortis, Cocco Ortu.

Nel quinto fu respinta la nomina della sotto-commissione e si deliberò che la discussione continui sabato.

Al sesto Ufficio l'onor. Spaventa fece una severissima requisitoria contro la legge; concluse che il governo con questo progetto ha voluto creare una *compagnia delle indie* ma gli inglesi pelarono gli indiani; da noi, soggiunge l'onor. Sspaventa, gli italiani spelerebbero gli italiani. Dopo tale discorso la discussione fu rimandata ad altra seduta.

Al settimo fu respinta la proposta di una sottogiunta incaricata dell'esame e rimandata la discussione.

Così pure fu rimandata la discussione nell'Ufficio ottavo, dove, nella prossima adunanza, interverrà l'ono. Baccarini a combattere il progetto.

Nel nono Ufficio parlarono gli on. Gabelli, Bertani e Caperle in favore dell'esercizio governativo. Essendo stata proposta la pregiudiziale, che cioè non si potesse discutere la questione di massima, ma si dovesse limitare l'esame al progetto delle Convenzioni, fu vinto il partito con 24 voti contro 8.

— La maggioranza degli Uffici si accordò con Biancheri perchè la discussione del progetto negli uffici possa continuare senza interruzione. Gli Uffici si radunano sabato.

— Iermattina il gruppo dei banchieri inglesi presentò al Governo l'offerta formale circa la rete ferroviaria mediterranea. Oggi verrà distribuito ai deputati il progetto presentato al Governo da questo gruppo di capitalisti.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna, 15 Alla Camera dei Signori il governo presentò la convenzione con l'Italia relativamente alla pesca nel Lago di Garda.

Londra, 15. Lo *Standard* ha da Ginevra: Zorilla è rientrato a Ginevra proveniente dalla frontiera dei Pirenei donde fu espulso dalle autorità francesi.

Madrid, 15. Due cartuccie di dinamite furono trovate presso il monumento da erigersi a Barcellona a Cristoforo Colombo.

Tutti i prigionieri che fecero parte della Banda Mangado furono condannati ai lavori forzati a vita.

Il governatore delle Filippine telegrafa che l'ultima banda di insorti nella provincia di Nesevacija, composta di una dozzina d'indigeni, fu dispersa.

Cairo, 15. La Commissione sulla riforma giudiziaria tenne oggi seduta plenaria. Il delegato del Belgio si ritirò mancando d'istruzioni. La Commissione giudiziaria accettò con forte maggioranza tutte le proposte dei delegati francesi. Domani la seconda riunione ed è probabile chiuderà i lavori.

La crisi bancaria di Nuova Yorck.

Francoforte. 15. La *Frankfurter Zeitung* reca la seguente relazione da Nuova-York: Oltre alle sospensioni dei pagamenti annunziate questa mattina, fallirono nel corso della giornata le seguenti Case: Le Ditte bancarie Daniel Lawson Simpson ed Hasch e Forte. — Il Comitato della Clearing House deliberò di accordare alle Banche, quale antecipazione, il 75 p. c. dei lavori depositati, verso il 6 p. c. di interesse, e si ritiene che questa offerta, accettata da tutte le Banche, servirà a sospendere la crisi.

Il panico alle Borse sarebbe stato motivato principalmente dalle complicazioni derivanti dalle fallite speculazioni del presidente della *Second National Banck*, nonchè dalla sospensione dei pagamenti di cinque Ditte, che erano in rapporti d'affari con essa. Si annunzia ufficialmente che la Banca è solvente, ma la sospensione avvenuta più tardi dei pagamenti da parte della *Metropoletan Banck*, guastò il buon effetto di questa notizia.

In seguito a ciò le Banche associate si radunarono a consulta e deliberarono una combinazione a reciproca protezione. — Ciò valse a tranquillare gli animi. — I corsi salirono, ma la chiusa del mercato fu irregolare. Corre voce che i depositanti presso la *National Banck* saranno completamente pagati. — La sospensione dei pagamenti sarebbe soltanto una conseguenza del generale ritiro dei depositi.

Nuova-York, 15. Il segretario del Tesoro ordinò l'estinzione immediata dei *Bons* scadibili il 20 giugno, e in caso di bisogno, di altri 10 milioni, nonchè di prendere tutte le misure opportune per venir in aiuto all'attuale situazione.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

Udine, 1884. Tipografia della « *Patria del Friuli* »